

BENI CULTURALI

Programma CDL 2006:

Continuare l'azione di valorizzazione dei beni culturali quale fondamento della nostra identità e volano dello sviluppo economico (pag. 9).

Cosa è stato fatto (2001-2006):

Investimenti

- Con la Legge n. 291/2003 è stata creata e finanziata la ARCUS Spa, avente ad oggetto la promozione e il sostegno dei beni culturali. Il 3% degli stanziamenti per le infrastrutture viene destinato a favore dei beni e delle attività culturali, in particolare musei, siti archeologici, biblioteche e archivi.

Codice dei beni culturali

- Il Decreto Legislativo n. 42/2004 determina una semplificazione legislativa fornendo un valido strumento per difendere e promuovere il tesoro del paese, mediante il coinvolgimento degli Enti Locali, e definendo in maniera irrevocabile i limiti dell'alienazione del demanio pubblico. All'interno del patrimonio culturale del paese si inseriscono due tipologie di beni culturali: i beni culturali in senso stretto, e l'altra specie di bene culturale, in senso più ampio, che è costituita dai paesaggi italiani, frutto della millenaria stratificazione storica del nostro territorio.
- Viene riconosciuto ai privati un vero e proprio obbligo di conservazione dei beni culturali di appartenenza. Si tratta di una responsabilizzazione del privato, che è tenuto in prima persona ad intervenire nell'attività di tutela, ricevendo anche contributi dello Stato e sgravi fiscali. E' prevista la possibilità di dare in comodato il bene culturale a strutture museali statali che, pertanto, finiscono per togliere al privato ogni onere di custodia e di restauro del bene, seppur per un tempo limitato. Un impulso importante è diretto alla possibilità di "outsourcing", di esternalizzazione delle attività e dei servizi "culturali", ai fini di garantirne una migliore efficienza, così come alla costituzione di fondazioni e al ricorso a strumenti contrattuali, come la sponsorizzazione, per valorizzare in modo adeguato il patrimonio culturale.

Cinema e pirateria

- La Legge n. 128/2004, destina allo spettacolo ingenti risorse finanziarie, ma soprattutto rivede la procedura per l'accesso ai fondi pubblici da parte della cinematografia, introducendo finalmente precisi meccanismi di verifica e di controllo. Con l'approvazione della riforma del sostegno pubblico al cinema Finalmente si è posta fine alle logiche assistenzialistiche e clientelari con cui lo Stato finanziava le produzioni cinematografiche.
- La stessa legge introduce anche nuove norme contro la pirateria cinematografica su internet, responsabilizzando i gestori dei servizi telematici e inasprendo le sanzioni contro chi scarica dati protetti a fini di lucro, commercializzando copie digitali non autorizzate di film. La pirateria audiovisiva equivale ad un furto, e come tale deve essere trattata.

Programma di Prodi:

a pagina 269:

"Il governo di centrodestra, a causa sia di interventi legislativi che della costante riduzione di risorse pubbliche, ha aggravato tutti i problemi".

I dati sopra riportati dimostrano che quanto affermato da Prodi e dall'Unione non corrisponde al vero.